A

MARGHERITA TESSARI

MOGLIE A

GALLEAZZO MONTI

NEL GIORNO AUSPICATO

IN CUI L' UNICO FIGLIO

OSVALDO

GIURA FEDE DI SPOSO

AD

EMILIA FUSINATO

L' AMICO

TEODORICO D.R TESSARI

Digitized by Google

Ottima Donna!

Senza esservi parente, la simpatia d'un nome eguale, non mi legava a voi.

Mi attraeva a stimarvi l'aurea vostra indole, lo svegliato ingegno, e l'amore soavissimo che ad ogn'atto in voi traspare pel figlio vostro, di cui io talora vi favellava.

Ma da questo giorno voi divenite madre ad un altra. Alla vaga sua sposa. Tenera d'anni e di volontà, novella ad ogni espansione di progetto, meno a quella che la porta ad associarsi a voi nel passionato amore del figlio vostro, ella trova nel seno della sua madre seconda, una inesauribile corrispondenza di gradite affezioni, una guida sicura per discernere nel non sempre me-

Digitized by Google

lifluo sentiero del conjugale pellegrinaggio, la vera pace dell'animo, dalla sua larva.

Eccovi l'espressione del cor d'un amico, in questa per voi auspicatissima, ed unica solennità, ed eccovi qui di seguito l'accento ancora d'un Bardo straniero alle vertiginose volate del parnaso romantico, e che tutt'al più modula una pastorale zampogna a seconda che il core lo trae, senza di che l'ingegno è sordo, la musa restia.

Vivete fino alla terza e quarta generazione.

Dunque il gran rito a compiere
Vieni all' altar sì ratto?
Dunque fermar non esiti
L' irrevocabil patto?
Dov' è il moderno spirito
La gloria tua dov' è?

Ferve l' Agon, le mobili
Voglie nessun t' affrena,
Odia il brillante secolo
Omai servil catena,
E tu felice, e libero
V' impegni eterna fe?

Cangia consiglio: ignobile
Pensier di serva gente
Che gioventù, che fervidi
Desii nel cor non sente
E' frigido connubio
Che infrena libertà.

Digitized by Google

Oh se cotanto hai l'animo
Preso a vulgar talento,
Merca in età più seria
L'inutil pentimento,
Che di dotal dovizia
Almen conforto avrà.

Vedi balen che sfolgora
Rapidamente, e passa,
E fra le rotte nuvole
Orma di se non lassa,
Ma buja notte, e tremito
D'orribile fragor?

Così da corti gaudii
Desto d'arcano rito
L'inane ingrato vincolo
Esecrerai pentito,
E sposa e figli origini
Di cure, e di dolor.

Tu fremi amico? Ah credimi,
Fremo dettando anch'io,
Nè queste son domestiche
Voci del labbro mio
Ma del corrotto secolo
Che gli empi sensi ordì.

Digitized by Google

Io pur le gioje, e i palpiti
Sento di Padre, e Sposo
Io pur nelle ineffabili
Gioje d'Imen riposo,
E benedico il vincolo
Che a un fido cor m'unì.

O buon Licurgo, o ruvide
Età di prisca istoria,
Tornate a' culti popoli
Tornate alla memoria
Le strane leggi, e mistiche
Di que' lontani dì!

Quando gli ardenti giovani,
Non di fortuna e d'oro,
Ma di beltà, di grazie
A se facean tesoro,
Traendo a sacri talami
L'amore e la virtù.

Or nodi (ahi tempi!) stringonsi
D'odio, di guai forieri,
Onde avarizia e pronuba
O ambiziosi imperi,
Tiranni della pavida
Femminea gioventù.

Digitized by Google

Quindi le ree perfidie
Gli abbominati affetti,
La noja, i vicendevoli
Adulterati letti,
Gli esausti censi, i torbidi
Litigi, il disonor.

Ma chi profana il florido
Sentier de' tuoi contenti,
Che al bel soggiorno avviati
Di lunghi dì ridenti?
Taccian le negre immagini
Oggi d'infausto amor.

Tutto a te arride. A Egregia
Sposa t'accoppia il Cielo,
Di cui gli affetti vergini
L'intemerato velo,
E la pieghevol indole
L'angelica beltà.

Beato il tuo conjugio
Faran per volger d'anni,
E del terrestre carcere
In mezzo a folli inganni,
Illuminante esempio
Di lieto amor sarà.

Digitized by Google

Veggo . . . L' Eterno leggere
Ponno diaspro i vati,
E del futuro interpreti
Parlamentar coi fati,
Coi fati al nume pronubi
Che al monte impera, e al pian.

Veggo d' intorno al talamo
Volar lieve e spedita
L' alma del primo figlio
A domandar la vita,
E in bianco velo asconderla
Veggo il pudore invan.

Veggo . . . Ma tregua a stridulo
Canto. A una madre eletta
Ode t' avvanza. Affabile
Se, come suol, t' accetta,
Basta. Il tuo vate o misera
Più non potea sperar.

Digitized by Google